

ALLEGATO 3: CONTRODEDUZIONI AI CONTRIBUTI PERVENUTI AL PARERE MOTIVATO

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

CONTRODEDUZIONI AI CONTRIBUTI PERVENUTI IN MERITO ALLA VAS

(in nero i pareri e/o la relativa sintesi; in rosso il commento e le eventuali modifiche da recepire)

PARERE SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA

Class. 34.28.10 - Fasc. 2023/MN_54

prot. 6121 del 21.06.2023

CONTRIBUTO

Nell'ambito di un parere favorevole, si rammenta che le previsioni configuranti la realizzazione di opere pubbliche di cui al D.Lgs. 50/2016 sono tali da richiedere la verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del decreto stesso.

COMMENTO

La procedura in oggetto sarà attuata in fase di progettazione delle previste opere pubbliche, senza che si rendano necessarie specifiche disposizioni normative da parte del PGT.

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Inserimento, nella premessa al rapporto ambientale ai fini dell'adozione, della precisazione di cui sopra (non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di piano).

PARERE ARPA – DIPARTIMENTO DI CREMONA MANTOVA

Class. 6.3.5 - Pratica n° 2023.9.43.3

prot. 6241 del 23.06.2023

Nell'ambito di un parere favorevole, sono evidenziati i seguenti temi.

CONTRIBUTO

Innanzitutto, si vuole precisare che questa Agenzia non condivide la realizzazione e/o presenza di aree destinate ad attività produttive, artigianali e/o economiche nelle vicinanze di aree residenziali in quanto, spesso, tale promiscuità è fonte di molestie per i residenti (come ad esempio per l'ambito di rigenerazione 1). Questa Agenzia consiglia nei casi in cui possono ricorrere tali presupposti, sia per le zone all'interno del nucleo abitato che per i nuovi ambiti di trasformazione e/o di rigenerazione di valutare attentamente e verificare le tipologie di attività esistenti o, nel caso di insediamento di nuove attività di porre particolare attenzione nel valutarne la compatibilità con il territorio circostante, prevedendo, se possibile, anche fasce di terreno da porre a "cuscinetto" fra le varie zone urbanistiche con funzione di mitigazione e schermatura verde; tali fasce potrebbero essere attrezzate con alberature di diverse tipologie (basso, medio ed alto fusto) autoctone ed ecologicamente idonee al sito nonché, se necessario, con adeguati manufatti e/o opere atti a ridurre gli impatti presenti o previsti;

COMMENTO

In linea generale la variante al PGT conferma le scelte localizzative pregresse e non prevede nuovi insediamenti produttivi in corrispondenza di aree residenziali né viceversa. Per l'AR1 si conferma la scelta, già propria del PGT vigente, di mantenere l'attività di magazzino in essere ad ovest di via Borgofreddo collocando l'ambito di riconversione residenziale sull'altro fronte della strada, prevedendo comunque un percorso ciclabile ed una fascia verde a filtro rispetto alla strada stessa ed alle attività di deposito. Per quanto riguarda i residui ambiti di trasformazione a destinazione produttiva (B, H, N), atteso che questi non configurano situazioni di diretto contatto rispetto ad ambiti residenziali, si sono previste fasce di

mitigazione verde lungo i margini laddove si possano verificare potenziali attriti con altre funzioni piuttosto che verso il paesaggio agrario.

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Inserimento, nella premessa al rapporto ambientale ai fini dell'adozione, della precisazione di cui sopra (non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di piano).

CONTRIBUTO

Per quanto concerne invece i vincoli e le cautele da rispettare per le future edificazioni questa Agenzia ritiene importante la loro indicazione su uno o più elaborati in scala maggiore che rendano più evidenti tali elementi; si ritiene peraltro opportuna, oltre alla verifica della corretta indicazione e campitura delle varie tipologie di fasce, anche la indicazione delle fasce di rispetto e tutela assoluta dei pozzi ad uso pubblico, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per una migliore valutazione delle criticità si suggerisce di integrare le schede relative agli ambiti di trasformazione e/o rigenerazione con tali informazioni.

La scala di rappresentazione dei vincoli è la medesima del PGT vigente.

Il territorio comunale di Sabbioneta, a tutt'oggi privo di acquedotto (ad eccezione della frazione di Commessaggio Inferiore, recentemente allacciata alla rete AqA), è completamente approvvigionato da pozzi privati e non presenta pertanto pozzi ad uso pubblico.

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Inserimento, nella premessa al rapporto ambientale ai fini dell'adozione, della precisazione di cui sopra (non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di piano).

CONTRIBUTO

Nella tavola dei vincoli sono stati individuati solamente alcuni fattori di criticità. A parere di questa Agenzia dovrebbero essere indicati anche gli impianti di depurazione a servizio di aziende/ditte private sempreché trattino microorganismi patogeni e/o sostanze pericolose; tali valutazioni potrebbero essere condotte unitamente alla ATS locale competente per le valutazioni di carattere sanitario. Tali fasce di rispetto, della dimensione di almeno 100 mt, dovrebbero essere indicate dal confine dell'area su cui insiste l'impianto così come previsto nella Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b) , d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04/02/1977; a quest'ultima delibera si fa rimando anche per ulteriori cautele da tenere presenti per la valutazione delle distanze attualmente presenti o da prevedere.

COMMENTO

Nel territorio comunale non risulta la presenza di impianti di depurazione a servizio di aziende/ditte private sempreché trattino microorganismi patogeni e/o sostanze pericolose.

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Inserimento, nella premessa al rapporto ambientale ai fini dell'adozione, della precisazione di cui sopra (non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di piano).

CONTRIBUTO

Si evidenzia che nella nota relativa al documento di scoping erano elencate diverse criticità che questa Agenzia ritiene sia opportuno indicare; a titolo indicativo, e non esaustivo, potrebbero essere individuati gli impianti di telecomunicazioni e radiotelevisivi, gli elettrodotti che necessitano di fasce di rispetto. Questa Agenzia vedrebbe con favore anche l'indicazione, con apposita campitura, dei siti contaminati ancora attivi per i quali non siano ancora conclusi i vari procedimenti (a tal proposito si precisa che risulta ancora attivo il sito dell'ex punto vendita CLAIPA sito in Via XXV Aprile), nonché le stazioni per l'erogazione di carburanti e le aree con problematiche di smaltimento acque meteoriche.

COMMENTO

Gli elettrodotti completi di distanze di prima approssimazione (DPA) sono individuati nella tavola DdP.2 "Carta dei vincoli sovraordinati" e nella tavola PdR.2 "Carta dei vincoli di piano".

Nel territorio comunale risultano impianti di telecomunicazione (antenne), ma questi ultimi non sono censiti e normati attraverso uno specifico piano di localizzazione degli impianti delle stazioni radiobase ai sensi della LR 11/2001. Per l'individuazione degli eventuali specifici vincoli si rimanda alla futura redazione dello studio in oggetto.

Le aree per l'erogazione del carburante sono individuate con apposita simbologia sulle tavole di azionamento del PdR.

Nel territorio comunale non risultano siti contaminati ancora attivi per i quali non siano ancora conclusi i vari procedimenti ad eccezione. In base a quanto a conoscenza degli uffici tecnici comunali, il sito dell'ex punto vendita CLAIPA sito in Via XXV Aprile risulta completamente risanato e riconvertito ad altri usi.

Le aree con problematiche di smaltimento delle acque meteoriche risultano estremamente circoscritte e sono state considerate nell'ambito del Documento Semplificato del Rischio Idraulico (DOSRI) già redatto, nonché dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico (SCOGRI), in corso di redazione parallelamente al PGT, in particolare ai fini dell'individuazione di possibili aree di laminazione leggera.

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Inserimento, nella premessa al rapporto ambientale ai fini dell'adozione, della precisazione di cui sopra (non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di piano).

CONTRIBUTO

Si rammenta che le nuove aree edificabili (come ad esempio per gli ambiti di trasformazione 4, 10, B, H, N e ambito di rigenerazione 2) dovranno essere dotate o dotabili delle normali opere di urbanizzazione, con particolare riferimento alle opere di fognatura e di acquedotto, che dovranno essere allacciabili ai sottoservizi esistenti; questi, unitamente all'impianto di depurazione finale, dovranno essere in grado di sopportare i nuovi carichi che si genereranno a seguito del previsto aumento del numero degli abitanti; si ritiene opportuno sia condotto, unitamente all'Autorità d'Ambito e il gestore del servizio idrico integrato, un approfondimento ed un'analisi effettiva dello stato dei servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, al fine di valutare la fattibilità delle scelte di piano e gli interventi infrastrutturali necessari e prioritari anche alla luce delle pressioni prodotte dai nuovi sviluppi insediativi. In particolare appare fondamentale valutare l'efficienza e la capacità (effettiva e di progetto) degli impianti di depurazione rispetto al possibile incremento insediativo; si fa presente inoltre che, a partire dagli ambiti di trasformazione e/o urbanizzabili, la rete fognaria potrebbe essere realizzata separando le acque scure dalle acque chiare e che la rete di distribuzione dell'acqua possa anch'essa essere suddivisa in due reti in relazione agli usi e potrebbero essere incentivate modalità di riutilizzo delle acque piovane per l'irrigazione. Relativamente all'eventuale recapito delle acque meteoriche in corpi idrici superficiali si suggerisce di verificare l'eventuale necessità di autorizzazione da parte dell'autorità competente.

COMMENTO

Le opere di urbanizzazione necessarie alla realizzazione degli ambiti di trasformazione e rigenerazione saranno definite nel quadro dei piani attuativi da approvare propedeuticamente agli interventi edilizi; in tale sede si provvederà all'opportuno coinvolgimento degli enti gestori.

La situazione degli impianti di smaltimento fognario è articolata ed afferisce ad un contesto non solo locale. Le frazioni di Villa Pasquali e di Breda Cisoni sono servite da un depuratore sito nel territorio di Sabbioneta (individuato nelle carte dei vincoli con relativa fascia di rispetto), che attualmente prende in carico 1.239 abitanti equivalenti (dato al 2018), a fronte di una potenzialità massima pari a 5.000 abitanti equivalenti, risultando dotato quindi di una significativa capacità residua. Le restanti porzioni del territorio comunale recapitano invece in un depuratore sito nel Comune di Casalmaggiore, cui fa capo un vasto agglomerato interprovinciale a cavallo tra Cremona e Mantova. L'ente gestore AqA ha peraltro in programma una dismissione degli attuali sistemi di smaltimento ed il futuro recapito presso un impianto da ubicare nel Comune di Viadana. Atteso che allo stato attuale non si ravvisano particolari criticità, le valutazioni per il relativo dimensionamento saranno svolte in quella sede tenendo conto dell'agglomerato territoriale di riferimento.

Come prescritto dalle schede di cui all'elaborato DdP.20 ("Prescrizioni ambientali generali", pag. 6), negli ambiti di trasformazione e rigenerazione è richiesta la realizzazione di reti separate per le acque bianche (meteoriche) e per le acque nere (reflue).

Nelle singole schede d'ambito ("Prescrizioni particolari") è inoltre promosso il riuso delle acque meteoriche a fini irrigui.

Riguardo al conferimento delle acque meteoriche in corpi idrici superficiali trova applicazione il RR 7/2017 in merito all'invarianza idraulica e idrologica. Atteso che il PGT privilegia il ricorso a sistemi di smaltimento in falda anche attraverso il riconoscimento di incentivi volumetrici, qualora le soluzioni progettuali da definire in sede di piano attuativo prevedessero lo scarico nei corpi idrici superficiali, l'autorità competente (Consorzio di Bonifica Navarolo o altro soggetto) dovrà rilasciare apposita autorizzazione.

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Inserimento, nella premessa al rapporto ambientale ai fini dell'adozione, della precisazione di cui sopra (non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di piano).

CONTRIBUTO

Altro aspetto importante da tenere in considerazione è la interazione fra zone edificate e strutture adibite ad allevamenti zootecnici; si precisa che, a parere di questa Agenzia, tali distanze dovrebbero essere riferite non solo ad insediamenti residenziali ma si ritengono proponibili anche per talune attività produttive e/o artigianali, commerciali e di servizi che potrebbero essere soggette a fonti di molestie da parte delle circostanti strutture zootecniche (come nel caso degli ambiti 4 ed 1 di rigenerazione).

Questa Agenzia, nel suggerire di consentire l'edificazione all'interno di tali fasce di rispetto solamente dopo la dismissione delle strutture zootecniche per evitare fenomeni di molestie, ritiene che, tali distanze dovrebbero essere valutate unitamente all'ATS competente per territorio; inoltre, le distanze potrebbero essere indicate non solo dalle strutture zootecniche ma "confine della corte agricola" così da consentirne eventuali ampliamenti ed adeguamenti.

COMMENTO

Il vincolo determinato dalle fasce di rispetto delle attività zootecniche è per sua natura dinamico, dipendendo questo dal numero e dalla tipologia di capi ospitati dagli allevamenti. Non essendo predeterminabile in sede di PGT la tipologia e la consistenza delle attività zootecniche al momento dell'esecuzione degli interventi, il tema viene quindi risolto stabilendo il principio per cui la verifica dovrà essere effettuata alla presentazione del piano attuativo, che di fatto conferisce efficacia e concretezza alle previsioni del Documento di Piano, che per loro natura non incidono invece sulla natura giuridica dei suoli. Come prescritto dalle schede di cui all'elaborato DdP.20 ("Prescrizioni ambientali generali", pag. 6), con riferimento a ciascun ambito di trasformazione e rigenerazione *"in sede di piano attuativo si dovrà verificare la consistenza degli eventuali allevamenti limitrofi all'ambito per individuare le relative fasce di rispetto. Qualora queste ultime interessino l'ambito, la sua attuazione è subordinata alla dismissione degli allevamenti o è in ogni caso fatta salva la possibilità di riduzione delle fasce di rispetto o di deroga sindacale dalle stesse, anche con l'ausilio di mitigazioni tali da ostacolare la diffusione di sostanze odorigene"*.

La prescrizione generale è inoltre esplicitamente ribadita nella scheda d'ambito AT4 "L'attuazione degli interventi edilizi risulta subordinata alla verifica di insussistenza di fasce di rispetto ingenerate da allevamenti zootecnici".

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Inserimento, nella premessa al rapporto ambientale ai fini dell'adozione, della precisazione di cui sopra (non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di piano).

CONTRIBUTO

Nel caso di riconversione di aree da destinazione industriale e/o artigianale ad altra destinazione (come nel caso delle aree di rigenerazione 1 e 2) si ritiene opportuno effettuare indagini per verificare l'assenza di forme di inquinamento nel suolo e/o nelle acque sotterranee in modo tale da essere certi della possibilità della loro trasformazione.

COMMENTO

La prescrizione in oggetto è sancita in termini generali dall'art. IV.18 delle NTA del PdR ("Riutilizzo delle aree precedentemente destinate ad attività industriali"), il quale recita quanto segue:

"Preliminarmente al riutilizzo di aree industriali dismesse, a cura del proponente, dovranno essere effettuate opportune indagini tese a verificare l'esistenza di eventuali contaminazioni delle matrici ambientali o alla presenza di sostanze nocive per la salute umana, tali da richiedere particolari procedure di smaltimento. I risultati di tali indagini dovranno essere riportati in una apposita relazione descrittiva, da allegare alla pratica per l'ottenimento del titolo abilitativo edilizio. Qualora le indagini preliminari evidenzino la presenza di concentrazioni inquinanti superiori ai limiti di cui al D.Lgs. 152/2006, propedeuticamente alla presentazione dell'istanza abilitativa edilizia, dovranno essere attuate le procedure di caratterizzazione ambientale, analisi del rischio ed eventuale messa in sicurezza/bonifica in conformità con quanto prescritto dalla parte IV, titolo V, dello stesso D.Lgs. 152/2006 in rapporto alla nuova destinazione d'uso prevista".

Per ulteriore chiarezza, il principio può essere ripreso anche nelle "Prescrizioni ambientali generali" dell'elaborato DdP.20.

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Inserimento, nelle "Prescrizioni ambientali generali" di cui all'elaborato DdP.20, del richiamo alla necessità di effettuare indagini ambientali propedeutiche nei siti da rifunzionalizzare ed oggetto di precedenti destinazioni industriali.

CONTRIBUTO

Per quanto concerne le destinazioni d'uso ipotizzate per l'ambito H si precisa che per quanto attiene la previsione di strutture per l'equitazione questa Agenzia ritiene che tale tipologia di attività possa essere equiparata ad allevamento e pertanto considerabile come una industria insalubre di prima classe con tutte le limitazioni derivanti da tal qualifica. Si ritiene che questo aspetto debba essere attentamente valutato anche con il supporto dell'ATS locale competente ad esprimersi per gli aspetti sanitari derivanti dalla presenza di tale tipologia di attività.

COMMENTO

Le strutture per l'equitazione risultano già in essere, essendo state insediate nella porzione precedentemente attuata dell'ATH, in forza di una specifica variante parziale approvata con D.C.C. 16 del 09.05.2018.

Come prescritto nell'ambito della relativa verifica di assoggettabilità a VAS e specificamente nel parere motivato, in particolare su recepimento del parere ATS espresso in quella sede, la scheda dell'ambito ATH di cui all'elaborato DdP.20 riporta la seguente prescrizione: *"Gli eventuali edifici adibiti allo stazionamento o al ricovero dei cavalli dovranno essere collocati ad almeno 200 metri dalla più vicina zona residenziale, a meno che non prevedano la limitazione del ricovero alla presenza permanente di soli due capi adulti".*

Sempre in recepimento del parere ATS, la stessa scheda d'ambito riporta inoltre una serie di limitazioni volte ad assicurare la compatibilità dell'attività in oggetto ancorché questa si possa considerare nel novero delle attività insalubri di prima classe:

"Dovrà essere assicurato il rispetto della vigente disciplina in merito allo smaltimento dei reflui. In particolare, gli effluenti derivanti dalla presenza di animali in sito potranno essere fatti maturare presso idonee concimaie e impiegati come fertilizzanti, internamente secondo uno specifico piano agronomico, o presso aziende agricole esterne, nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 75 del 29.04.2010 e s.m.i. in merito alla vendita di tali prodotti (previa iscrizione all'apposito "registro dei fabbricanti di fertilizzanti"). In alternativa al reimpiego per la concimazione, gli effluenti dovranno essere trattati come un rifiuto, identificato con codice CER 02.01.06 (feci animali, urine e letame), da raccogliere separatamente e trattare nelle sedi opportune. In questo caso il letame, in qualità di rifiuto speciale non pericoloso, dovrà essere: - stoccato secondo quanto indicato nell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006, "deposito temporaneo"; - allontanato tramite ditta autorizzata alla raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi CER 02.01.06 e mediante formulario di accompagnamento rifiuti;- conferito a ditte autorizzate al recupero o allo smaltimento. Il produttore dovrà conservare i formulari di accompagnamento rifiuti a prova della corretta gestione del rifiuto".

L'eventuale ampliamento dell'attività in oggetto, che peraltro costituisce solo una delle opzioni di intervento per l'ambito, dovrà pertanto essere assoggettata alla medesima disciplina.

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Inserimento, nella premessa al rapporto ambientale ai fini dell'adozione, della precisazione di cui sopra (non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di piano).

CONTRIBUTO

Relativamente alla previsione di strade e/o edifici nelle immediate vicinanze a strade si rammenta la necessità di una verifica acustica ed un raccordo con la zonizzazione acustica del territorio comunale nelle fasi preventive ed esecutive nonché il rispetto delle norme in materia di inquinamento luminoso.

COMMENTO

Le disposizioni in oggetto saranno applicate in sede di titolo abilitativo edilizio.

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Inserimento, nella premessa al rapporto ambientale ai fini dell'adozione, della precisazione di cui sopra (non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di piano).

CONTRIBUTO

Si segnalano di seguito, ulteriori strumenti per una corretta pianificazione territoriale:

- ✓ il "piano di localizzazione degli impianti" delle stazioni radiobase, che i Comuni avrebbero dovuto stilare ai sensi della L.R. 11/2001, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. 7/7351 del 11/12/2001;
- ✓ il Piano per l'illuminazione per il territorio comunale, da predisporre entro la fine del 2007 ai sensi della L.R. 17/01 e s.m.i.;
- ✓ ai sensi della DGR 7/7868 del 25 gennaio 2002 si ricorda la necessità di redigere uno studio sul reticolo idrografico minore del territorio comunale.

COMMENTO

Il Comune di Sabbioneta è dotato di studio del reticolo idrografico minore ma risulta privo di Piano di localizzazione degli impianti e di Piano per l'illuminazione per il territorio comunale.

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Inserimento, nella premessa al rapporto ambientale ai fini dell'adozione, della precisazione di cui sopra (non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di piano).

CONTRIBUTO

In merito al sistema di monitoraggio si rammenta che lo scopo del "monitoraggio" è di presentare un set di indicatori di performance il cui obiettivo è monitorare se e in quale misura gli obiettivi di piano saranno raggiunti nel corso della sua attuazione; a tal proposito si suggerisce di esplicitare tali indicatori, quando possibile, nella forma "realizzato/previsto" (es. numero parcheggi realizzati/numero di parcheggi previsti) più immediati ai fini comunicativi.

In linea di massima, si suggerisce che per ciascun indicatore siano verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza e l'esplicitazione di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano; a tal proposito si precisa che un eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia, nelle attività di monitoraggio del piano, dovrà essere preventivamente concordato con l'Agenzia.

Il Piano, infine, dovrebbe individuare "le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".

COMMENTO

Il rapporto ambientale, oltre a riproporre indicatori di contesto desunti dalla precedente valutazione, individua una serie di indicatori prestazionali, attraverso cui descrivere i contributi derivanti dalle azioni del piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità, riferiti alle azioni di piano per la misura dei risultati attesi. Attraverso tali indicatori viene misurato il grado di attuazione del piano stesso, individuando un valore di riferimento al momento dell'approvazione del piano, in modo tale da poter verificare immediatamente le tendenze dei parametri monitorati durante le successive fasi di verifica. Tale set di indicatori appare sostanzialmente conforme ai requisiti individuati.

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Inserimento, nella premessa al rapporto ambientale ai fini dell'adozione, della precisazione di cui sopra (non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di piano).

**PROVINCIA DI MANTOVA - AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLA NAVIGAZIONE - EDILIZIA - SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO - ATTIVITÀ ESTRATTIVE - UFFICIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGIO (procedura VAS)
prot. 6164 del 22.06.2023**

CONTRIBUTO

Nell'ambito di un parere completamente favorevole dove in particolare non si ravvisano incoerenze con gli obiettivi di sostenibilità definitivi nei programmi sovraordinati (ad eccezione del consumo di suolo per nuovi servizi scolastici comunque ritenuti essenziali per la popolazione) né si riscontrano incoerenze tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le azioni della variante, si suggerisce quanto segue:

- pur non rilevandosi particolari criticità rispetto alla sostenibilità ambientale delle scelte di variante si suggerisce di attribuire maggiore evidenza agli elementi di attenzione ambientale ed alle misure di mitigazione di cui alle schede VAS anche nell'elaborato DdP.20 (Schede degli ambiti di trasformazione e di rigenerazione);
- aggiornamento del quadro conoscitivo di cui alla tavola DdP.21 (Rete ecologica – Inquadramento territoriale) facendo riferimento alla rete eco-paesistica provinciale proposta nella tavola 1 del PTCP 2022;
- introduzione, ai fini del monitoraggio, del set di dati per il consumo di suolo comunale di cui all'allegato 3 agli Indirizzi Normativi del PTCP 2022.

COMMENTO

I suggerimenti del parere provinciale possono essere recepiti per maggiore completezza degli elaborati analitici e indirizzare ulteriormente gli interventi ed il relativo monitoraggio in direzione della sostenibilità ambientale.

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Aggiornamento dell'elaborato DdP.20 inserendo le schede di VAS in calce alle schede urbanistiche degli ambiti di trasformazione e di rigenerazione.
- Aggiornamento dell'elaborato DdP.21 inserendo la rete eco-paesistica provinciale proposta nella tavola 1 del PTCP 2022.
- Inserimento di un indicatore sul consumo di suolo (mq di nuovo suolo consumato a seguito della realizzazione di nuovi interventi edilizi; mq di superficie urbanizzata totale).

CONTRODEDUZIONI AI CONTRIBUTI PERVENUTI IN MERITO ALLA VINCA

(in nero i pareri e/o la relativa sintesi; in rosso il commento e le eventuali modifiche da recepire)

PARCO DEL MINCIO – AREA TECNICA, AGRICOLTURA E AMBIENTE

Cat. 1. Cl.

prot. 6033 del 20.06.2023

Il parere in merito alla verifica di corrispondenza della procedura VINCA per il caso in oggetto (PGT nel territorio di comuni non interessati dalla presenza di siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000) è positivo senza indicazioni e/o prescrizioni.

COMMENTO

Il parere è positivo senza indicazioni o prescrizioni.

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di piano.

PROVINCIA DI MANTOVA – AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE E DELL'AMBIENTE – SERVIZIO ENERGIA, PARCHI E NATURA, VIA-VAS

atto Dirigenziale n. PD/1150 del 23/06/2023

prot. 6271 del 26.06.2023

CONTRIBUTO

esito positivo di Valutazione di Incidenza (Livello I – Screening), ovvero assenza di effetti negativi diretti e indiretti sull'integrità della Rete Natura 2000, in particolare dei siti ZSC IT20B0001 "Bosco Foce Oglio", ZSC IT20B0003 "Lanca Cascina Sant'Alberto", ZPS IT20B0401 "Parco Regionale Oglio Sud", ZPS IT20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po, Ostiglia", e sulla Rete Ecologica Regionale, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica per la variante generale al PGT del Comune di Sabbioneta (MN).

COMMENTO

Il parere è positivo senza indicazioni o prescrizioni.

MODIFICA ELABORATI DI PIANO

- Non si rende necessaria alcuna modifica agli elaborati di piano.